

IL VERBO "AVERE"

Il verbo "avere" insieme al verbo "essere" sono detti verbi "ausiliari" perché aiutano gli altri verbi a formare alcuni tempi del passato o il futuro anteriore. "Ausilio" significa, infatti, "aiuto".

Un esempio. "Io studio" nel presente; se questa azione è avvenuta ieri, nel passato, come dovrò dire?

"Io ho studiato". "Ho" è una voce del verbo avere.

Il verbo avere ha però anche un suo significato.

Il verbo avere significa *possedere* oppure *sentire* (nel significato di "provare una sensazione")

- Maria ha uno zaino rosa. (Cioè possiede uno zaino rosa)

- Maria ha fame. (Cioè sente fame)

☺ Leggi e impara a memoria la coniugazione del **tempo presente del verbo avere**. Fai attenzione a come si scrive.

Io ho	✍ Riscrivi, senza copiare, il presente del verbo avere .
Tu hai	
Egli/Ella ha	Io _____
Noi abbiamo	Tu _____
Voi avete	Egli/Ella _____
Essi/Esse hanno	Noi _____
	Voi _____
	Essi/Esse _____

✍ Sul quaderno coniuga il verbo **avere** al presente, con il significato di *possedere*; aggiungi un nome di cosa adatto. Leggi l'esempio.

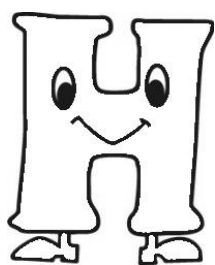
Io ho un quaderno.
Tu hai dei pennarelli.
Egli ha un libro.
Noi abbiamo un pallone.
Voi avete un album.
Essi hanno le figurine.

✍ Sul quaderno coniuga il verbo **avere** al presente, con il significato di *sentire* (provare una sensazione); aggiungi un nome di cosa adatto. Leggi l'esempio.

Io ho sonno.
Tu hai fame.
Egli ha sete.
Noi abbiamo paura.
Voi avete freddo.
Essi hanno caldo.

STORIA DI "ACCA MUTINA"

☺ Leggi con attenzione ed espressività.



C'era una volta uno splendido villaggio abitato da tante consonanti e da tante vocali.

Quando le consonanti si incontravano con le vocali sapevano creare insieme delle meravigliose parole.

Però tra tutte queste lettere ve n'era una un po' sfortunata. La chiamavano Acca Mutina perché, sin dalla nascita, non aveva mai imparato a

pronunciare un suono.

Ebbene, la piccola Mutina era un po' antipatica a tutte le consonanti e a tutte le vocali. Quando le capitava di uscire con la "O" o con la "A" se ne stava sempre in silenzio e questo modo di fare confondeva le idee a ogni bambino.

-Ci va o non ci va la Mutina?- si chiedevano gli alunni ogni volta che vedevano in mezzo al rigo una A o una O

passeggiare in solitudine. Lei, la piccina, non sapeva che dire. Allora i bimbi dovevano andare dal signor Grammatico per capire che il signor "Anno", padre dei dodici mesi, non sopportava la compagnia dell'H.

-Non voglio,- gridava con la sua voce cavernosa- che mi si confonda ogni volta con il verbo "Avere"!

E poi, la poverina, era soprattutto antipatica per la sua forma. "H" sembrava un scaletta, ma aveva solo un piolo: che utilità poteva mai avere una scaletta cosiffatta? Avesse avuto almeno due pioli, poteva servire a salire in alto.

-Toglietela di torno!- gridavano tutte le altre vocali e consonanti. -Tanto non cambia nulla se si scrive "hanno preso un granchio" o se si scrive "anno preso un granchio!".

Sempre lo stesso granchio si prende! Questa Acca Mutina serve solo a confondere le idee ai bambini! Eliminiamola!

Eliminiamola!- gridavano in coro tutte le vocali e consonanti.

La piccina se ne andava tutta sola e sconsolata quando incontrò per caso il signor Sorriso, il quale domandò perché fosse così triste.

Dopo aver ascoltato la sua storia, il signor Sorriso le domandò: -Ma se tu sparisce, come faccio ad esprimere la mia risata? Così? "aaaaaaaaaaa..." Ma questa non somiglia affatto a una risata. Somiglia più a un grido di dolore. Mettiti in mezzo, piccina, e ascolta come cambia tutto il senso:

"ahahahahahah!!!!" Visto come sei importante? Va' dalle tue sorelline, e chiedi loro se sono in grado di esprimere le risa senza la tua presenza! Perciò, piccolina, quando tutti ti dicono che sei bruttina e inutile, tu fatti una grande risata: hahahahah.....

☺ La lettera **H** è molto importante.

* La usiamo in mezzo ad altre lettere per fare i suoni duri: **chi, che, ghi, ghe**.

* La usiamo dopo le vocali per fare esclamazioni e risatine: **ah! oh! eh! uuuuh! ih ih ih! ah ah ah!**

* La usiamo all'inizio di alcune voci del verbo "avere" nel tempo presente, per non confonderci con altre parole (o, ai, a, anno): io **ho**, tu **hai**, egli **ha**, essi **hanno**.

✍️ 1. Leggi il testo seguente e sottolinea in rosso le parole con i suoni duri *chi, che, ghi, ghe*; di blu le esclamazioni con *h* finale; di verde le voci del verbo avere con *h* iniziale.

Il mio gatto

Io ho un gatto strano, a righe arancioni.

Ha i baffi lunghi e sensibili; le unghie affilate per ghermire le prede. Ha il corpo piccolo ma agili zampe.

I suoi occhi verdi hanno pagliuzze dorate che splendono al buio.

Mangia solo crocchette e va in cerca di lumache nascoste dentro i buchi.

Oh, come mi piacerebbe fartelo vedere! Toh!

Eccolo qua!

Ah! Ho dimenticato di dirti il suo nome: si chiama "Ghirigò".



Il verbo vuole H

✍️ 2. Completa il testo con

ho	hai	ha	hanno
o	ai	a	anno

 oppure con

Un trucco! Se è verbo si può cambiare il tempo e la frase ha ancora un senso: ho->avevo; hai->avevi; ha->aveva; hanno->avevano.

Erica _____ organizzato una festa per il suo compleanno. Tutti i suoi amici le _____ portato un regalo. Maria le _____ regalato una bella borsa. Erica potrà indossarla per uscire _____ per portare qualche libro _____ scuola.

Edoardo e Andrea, invece, le _____ disegnato un biglietto. C'era scritto: <<Ti auguriamo di trascorrere un _____ pieno di felicità, in attesa del prossimo compleanno.>>

Erica _____ offerto _____ suoi amici una torta squisita! E tu che cosa _____ regalato a Erica? Niente!!! Ah, non ti _____ invitato. Mi dispiace. Forse lo farà il prossimo _____ .